



**Il Sindacato.
Die Gewerkschaft.
Le Syndicat.**

Il tempo stringe!

Tutti allo Sciopero per il Futuro!

Siamo nel 2022 e la crisi climatica avanza. Spinte dagli immutati interessi del capitale, la sovrapproduzione e un'economia che ignora le esigenze degli individui aumentano le emissioni di CO₂ e provocano una crisi sistemica. Se vogliamo scongiurare questa crisi, dobbiamo agire adesso!

Il 9 aprile 2022 si terrà la seconda giornata d'azione dello Sciopero per il Futuro, l'alleanza che raggruppa lo sciopero per il clima, i sindacati e altre organizzazioni. Quest'anno la giornata d'azione si terrà all'insegna della riduzione dell'orario di lavoro. I Gioventù Unia invitano ad unirsi allo Sciopero per il Futuro e a lottare per un futuro vivibile per tutti e tutte.

Riduciamo l'orario di lavoro adesso!

La riduzione dell'orario di lavoro è da sempre una richiesta centrale del movimento sindacale. Negli ultimi trenta anni i progressi in questa direzione sono però assenti. Con una settimana lavorativa media di 41,8 ore per un posto di lavoro a tempo pieno, la Svizzera è uno dei paesi europei con gli orari di lavoro più lunghi. Parallelamente siamo esposti a una costante intensificazione del lavoro. In altre parole, in termini di tempo lavoriamo quanto lavoravamo trent'anni fa, ma il nostro rendimento è costretto ad aumentare costantemente. Per un elevato numero di lavoratori/trici questa dinamica implica un aumento costante dello stress e delle pressioni sul posto di lavoro. Questa è anche una delle ragioni per le quali un numero crescente di persone lavora a tempo parziale rinunciando a una parte importante del salario e più tardi anche della pensione.

Per tanti-e lavoratori/trici il lavoro a tempo parziale è invece escluso a priori, perché chi ha un lavoro a basso salario non può permettersi di lavorare meno. Quest'opzione resta poi preclusa agli apprendisti, che sono tra i primi a subire un aumento dello stress e delle pressioni al rendimento. Lo dimostra anche il drastico aumento della depressione tra i giovani. Ne siamo convinti: il tempo per una massiccia riduzione delle ore di lavoro a parità di salario è ora!

Ridurre il tempo dedicato al lavoro significa aumentare il tempo libero e il riposo, il tempo da consacrare al lavoro di cura e assistenza e il tempo da investire nella partecipazione alla vita politica. Non solo, la riduzione dell'orario di lavoro fa bene al clima: producendo meno si riducono anche le emissioni di gas serra. Una riduzione massiccia del tempo di lavoro sembra essere ragionevole e necessaria a tutti i livelli. La strada per ottenere ciò è l'organizzazione sindacale dei lavoratori e delle lavoratrici nelle aziende.

Per una politica climatica combattiva e solidale dal basso!

Lunghe ore di lavoro, alta produttività e bassi salari sono strumenti dei datori di lavoro per creare e massimizzare i loro profitti. È la spinta costante a fare più soldi con il denaro che è responsabile della pressione sui lavoratori, della precarizzazione e di una sovrapproduzione che aggira i bisogni

della gente e oltrepassa i limiti del pianeta, mettendo così in pericolo i nostri mezzi di sussistenza. La logica del capitale non conosce la riduzione dell'orario di lavoro; tutti i progressi degli ultimi secoli hanno dovuto essere conquistati dai lavoratori attraverso dure lotte. E gli interessi del capitale non sono cambiati da allora. La nostra lotta per il nostro futuro deve pertanto avere un carattere di classe. Se vogliamo un sistema economico che produca secondo i bisogni delle persone, allora dobbiamo ottenerlo contro gli interessi di chi possiede tanto.

La riduzione massiccia dell'orario di lavoro deve quindi essere conquistata attraverso un braccio di ferro tra i lavoratori e i datori di lavoro. Solo se riusciremo a spostare questo equilibrio di potere a favore dei lavoratori e delle loro organizzazioni possiamo trasformare la produzione in modo sostenibile. Nella lotta contro la crisi climatica, non c'è modo di evitare il processo di costruzione sindacale. Delle organizzazioni sindacali forti sono il prerequisito perché i lavoratori possano portare avanti le loro richieste. E questo è fondamentale, perché la crisi climatica inizia sul posto di lavoro e sarà superata lì!

Il 9 aprile scenderemo in piazza. Perché siamo persuasi che ci sia bisogno di un profondo cambiamento del modo di produzione, che questo cambiamento debba essere ecologico e che siamo noi lavoratrici e noi lavoratori a doverlo ottenere.

Sindacati: tutti allo Sciopero per il Futuro!

Attivisti per il clima: tutti nei sindacati!

Per una politica climatica combattiva!